

*Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi*

A pagina 3 e 4



## Ieri, oggi, domani: ci siamo

# Una crisi sempre più pesante da affrontare

di Loris Manfredi\*

Nostro compito sul territorio è quello di difendere e rappresentare le fasce più deboli, gli anziani ma non solo, con un lavoro di tutela individuale e collettiva come la contrattazione sociale.

Per fare questo abbiamo bisogno di conoscere, di avere dati precisi da utilizzare, se vogliamo svolgere al meglio il nostro lavoro.

Già lo scorso anno abbiamo fatto una analisi della popolazione lodigiana paese per paese, per fasce d'età.

Il dato che emergeva era di una piccola provincia, 224mila abitanti, con comuni che andavano dai 100 ai 44mila del capoluogo, e con circa un quarto dei comuni che avevano o superavano il 30% di abitanti over 60.

Una provincia che in questi anni è stata pesantemente colpita dalla crisi; circa undicimila sono i disoccupati "uf-

ficiali" iscritti alle liste di collocamento, duemilacinquantasei sono i lavoratori posti in mobilità, mentre la cassa integrazione straordinaria è salita nel 2010 a 1.290.000 ore e quella in deroga a 1.760.000 ore; e nei primi quattro mesi del 2011, mentre in Lombardia si registra un leggero decremento, nel Lodigiano il dato rimane stabile, a confermare

purtroppo la specificità e la pesantezza della crisi sul nostro territorio.

E in questo quadro più colpite sono le donne; la percentuale di occupazione femminile è scesa in un anno dal 59% al 52%, e molte di queste lavoratrici, espulse dal lavoro e sfiduciate, non si sono iscritte al collocamento, ingrossando così il numero della di-

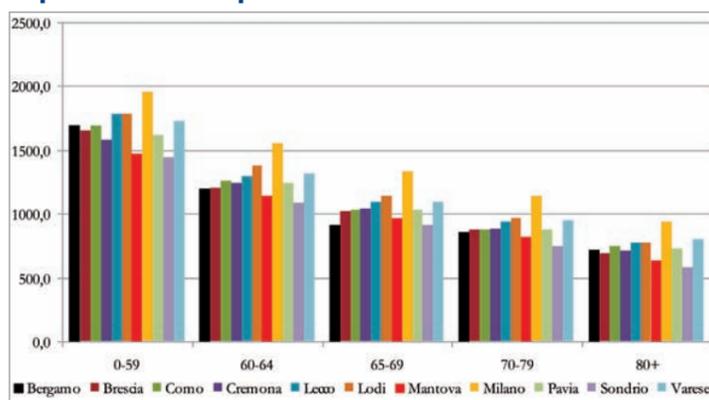
soccupazione reale.

Tutto questo ha avuto e sta avendo pesanti ricadute sulle famiglie lodigiane.

Parlo di famiglie costrette dal bisogno e dalla crisi a ridiventare famiglie allargate per far fronte ai drammatici problemi economici e all'ampliarsi della fascia di povertà. Su questo aspetto non abbiamo dati certi o scientifici, ma registriamo una situazione che, giorno per giorno, ci viene raccontata dalle molte persone che si recano nelle nostre sedi.

Nel lodigiano circa il **50% delle pensioni** sono al di sotto dei **700 euro al mese**, con un potere di acquisto falcidiato da oltre quindici anni di non totale copertura dall'inflazione e dalla mancata restituzione del fiscal drag. Basta osservare la tabella per fasce d'età - riportata a fianco

Importi medi delle pensioni di vecchiaia. Lombardia 2010



Fonte: dataset Ires Morosini

(Continua a pagina 2)

## Numero 4 Agosto 2011

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Negoziare coi Comuni**  
Convegno Spi e ricerca Ires

A pagina 2

**Scippati 4 miliardi alle donne**

A pagina 4

**Ticket: vale ancora l'autocertificazione**

A pagina 4

**Assegno al nucleo familiare**

A pagina 5

**Salvaguardare gli interventi sociali**

Analisi del Bilancio sociale del Comune di Lodi

A pagina 7

**Tra Giochi e gite**

A pagina 8

### Attenzione

## Permanenza Spi a Somaglia

A partire dal mese di luglio la permanenza Spi a Somaglia sarà effettuata presso il Comune, via Matteotti 10, (ex posta) tutti i lunedì dalle ore 10 alle 11.30.

*Buone vacanze dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

# Negoziare coi Comuni, ma partendo da una seria analisi

Convegno sui risultati della ricerca Ires sulla finanza locale

di Loris Manfredi e Piero Mazza

Come **Spi di Lodi** abbiamo deciso nei mesi scorsi di commissionare a Ires (Istituto ricerche economiche e sociali) una ricerca sulla realtà socio-economica del Lodigiano e una analisi sulla finanza locale e sui bilanci dei diversi Comuni. Per svolgere al meglio il nostro compito di contrattazione sociale sul territorio e di difesa delle fasce più deboli della popolazione, abbiamo ritenuto di aver bisogno di dati certi, scientifici, che ci aiutassero nel confronto con gli enti locali e contemporaneamente abbiamo fornito agli stessi e alle strutture e organizzazioni lodigiane una analisi precisa, puntuale, aggiornata (i dati arrivano fino ad aprile 2011). Di questo prezioso e importante lavoro di studio e ricerca dobbiamo rin-

graziare il presidente dell'Ires, **Francesco Montemurro**, e tutti i suoi collaboratori.

La sintesi di questo rapporto, presentata dallo stesso Montemurro, è stata oggetto di confronto e dibattito nel convegno **"Finanza locale e quali prospettive di welfare"**, che abbiamo tenuto a Lodi il 20 maggio scorso. Sono stati analizzati i dati dei bilanci dal 2004 ad oggi e fornito proiezioni sulle conseguenze dei blocchi e dei tagli nei trasferimenti agli enti locali decisi dalle ultime Finanziarie del Governo. Importanti sono stati i contributi di tutti coloro che avevamo invitato. A partire dai due sindaci, **Lorenzo Guerini**, Lodi, e **Domenico Crespi**, Sant'Angelo; due sindaci di diversa sensibilità, scelti proprio per favorire un confronto libero, aperto e plurale sui problemi quotidiani della gente. Entrambi si sono mostrati estremamente preoccupati, se da un lato Crespi ha sottolineato come "le scelte centrali vengono fatte senza conoscere la realtà e i bisogni della gente sul territorio" Guerini, dall'altro, ha sottolineato che se "i tagli finora sono stati compensati da inter-

venti straordinari dei Comuni" la verità è che così non potranno reggere ancora per molto: "ad oggi non abbiamo ancora dati certi sui quali programmare il bilancio 2011 - ha continuato il sindaco di Lodi - La soluzione Tremonti è quella per cui dovremo o aumentare le tasse locali o tagliare i servizi, mentre crescono i bisogni e le fasce di povertà". Nel suo intervento **Claudio Dossi**, segreteria Spi Lombardia, ha posto l'accento su come, a fronte dei tagli, sono aumentati compiti e responsabilità sul welfare assegnato ai Comuni; come la domanda di assistenza oggi riguardi non solo le tradizionali "fasce deboli" ma anche lavoratori che hanno perso il lavoro; come sia impensabile rispondere ai bisogni aumentando le tasse locali; come sia necessario, magari, ricercare fra i Comuni sinergie ed economie di scala sull'esempio del Consorzio servizi alla persona. Il Direttore dell'Asl, **Claudio Garbelli**, ha evidenziato come il progressivo invecchiamento della popolazione imponga un obiettivo immediato; la riprogettazione della rete sociale e socio-sanitaria che rimetta al centro la persona e la sua famiglia; nell'ottica dell'accompagnamento, anche e soprattutto nelle condizioni del maggiore disagio, con interventi che dovranno essere integrati tra tutti gli attori del sistema socio-sanitario.

**Sergio Rancati**, presidente del

Consorzio servizi alla persona, ha illustrato questa positiva ed esemplare esperienza del lodigiano. Partito nel 2005 con 43 Comuni, oggi vede la partecipazione di 62 Comuni (compreso San Colombano) e la Provincia. Dopo i tagli del 2009 e del 2010 il Consorzio, è totalmente finanziato dagli enti locali, con decisioni assunte all'unanimità e con un budget 2011 di 10,5 milioni di euro, garantisce servizi omogenei di assistenza su tutto il territorio.

**Antonio Misiani**, della Commissione bicamerale sul federalismo, ha posto l'accento sul fatto che i Comuni, oltre ai tagli, sono sottoposti al vincolo di stabilità, per cui in una fase di crisi, si verifica che gli atti di bilancio dei Comuni "virtuosi" non possono essere utilizzati, con pesanti ricadute sul tessuto economico locale, con enormi problemi per le aziende e i lavoratori, che per i comuni hanno lavorato. Sul federalismo ha ribadito che è una riforma necessaria, però se non si definiscono regole, livelli essenziali di assistenza, redistribuzione delle risorse dal centro alla periferia, non potrà che verificarsi quanto denunciato dai sindaci; un federalismo demagogicamente sbandierato a fini elettorali, ma con conseguenze nefaste su lavoratori e pensionati, gravati da più tasse e meno servizi.

**Donatella Barberis**, responsabile dell'Ufficio di Piano, ha riconfermato l'impegno a

sostenere la scelta degli enti locali lodigiani di mantenere in comune la programmazione e la gestione associata dei servizi, alla luce anche della razionalizzazione e armonizzazione della spesa realizzata. Ha però denunciato il taglio dei finanziamenti finalizzati all'assistenza. La scelta della Regione di spostare verso le Asl parte di tali fondi, concretamente, ha creato una centralizzazione per l'utilizzo di queste risorse a finanziare la domanda individuale, invece che favorire lo sviluppo e la qualificazione dei servizi destinati ad una migliore risposta dei bisogni collettivi. Ha chiuso i lavori **Domenico Campagnoli**, segretario generale Cgil Lodi, che ha ricordato gli impegni e le proposte della Cgil a fronte della crisi che continua a pesare sul tessuto produttivo lodigiano. Confermando il ruolo dello Spi sul territorio, come punto di riferimento per migliaia di cittadini, come agente per la contrattazione sociale nel territorio e l'impegno della Cgil a sviluppare la contrattazione decentrata provinciale.

**Abbiamo prodotto un CD con tutto il "Rapporto sui bilanci dei Comuni della provincia di Lodi" e con gli atti del convegno che abbiamo inviato a tutte le istituzioni e alle diverse associazioni; chi fosse interessato ad averne copia può richiederlo alla nostra sede Spi provinciale. ■**



Dalla prima pagina

## Una crisi sempre più pesante da affrontare

per vedere immediatamente i risultati del non adeguamento delle pensioni, con l'abbattimento del loro valore con il passare degli anni. Eppure, malgrado questa realtà, sono tantissimi quei pensionati che ci raccontano che la loro pensione è diventata un sostegno per aiutare figli e nipoti a tirare fine mese; oppure che stanno esaurendo i loro risparmi per aiutarli a pagare il mutuo. È chiaro che, in una situazione come questa, sempre più la gente tende a rivolgersi ai Comuni per chiedere assistenza, sussidi, protezione. A quegli stessi enti locali cui nel corso delle ultime

due Finanziarie sono stati drasticamente tagliati i fondi a loro destinati per la gestione corrente o per il welfare. Solo per ricordare alcuni dei tagli fatti dal Governo: il fondo per le politiche sociali tagliato del 70%, il fondo per la non autosufficienza annullato, così come il fondo per il sostegno alle famiglie con malati terminali e quello per le politiche per la famiglia. Cosa tutto questo comporti lo abbiamo analizzato e discusso nel convegno, che abbiamo organizzato e tenuto il 20 maggio scorso, proprio sul tema: Finanza locale e quali prospettive del welfare, sulla

base della importante ricerca fatta da Ires.

Davanti a queste realtà ci capita sovente di sentirci rispondere che in fin dei conti la crisi si sta superando; oppure che la colpa è di altri; oppure si glissa il problema cercando di individuare "un nemico" (giovani contro anziani, italiani contro immigrati, Nord contro Sud ecc.), o demonizzare l'avversario (colpa della sinistra, della CGIL...). Ultimamente poi si ricorre alla magica formuletta, salvifica, tipo "Il federalismo risolverà tutto", sommata magari alla ripetuta promessa di riforme "epocali".

Che questo modo di pensare di risolvere i problemi veri della gente stia mostrando le corde, credo lo abbia chiaramente dimostrato l'elettorato con le recenti amministrative e con il risultato, inaspettato, della risposta ai quesiti referendari; e che a tali appuntamenti abbiano attivamente partecipato migliaia di giovani, è sicuramente un fatto di grande speranza per il futuro. La gente comune, i lavoratori e i pensionati, chiedono risposte concrete: **una riforma fiscale che favorisca i redditi medio bassi** (sui quali la tassazione è aumentata), **che faccia pagare chi più ha,**

**che colpisca l'evasione e l'elusione fiscale; tagli agli sprechi e alla corruzione dilagante, e risorse per gli investimenti, la ripresa e il lavoro. E se di federalismo si parla, che sia una cosa seria e non uno slogan padano-elettorale; con livelli di assistenza definiti e garantiti per tutti, con trasferimento di risorse dal centro alla periferia, proprio per evitare che siano poi i Comuni ad essere costretti a decidere se tagliare servizi e assistenza oppure se aumentare le tasse locali. ■**

\*Segretario generale Spi Lodi

## È ora di passare ai fatti

di Anna Bonanomi\*



Nell'ultima tornata delle elezioni amministrative, gli elettori di tutto il paese hanno scelto con nettezza i candidati del centro sinistra. Ai quesiti referendari, nonostante l'invito di numerosi esponenti della maggioranza che ci governa, di recarsi al mare, l'affluenza alle urne è stata altissima e, con altrettanta nettezza, i cittadini hanno detto no alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento a recarsi nelle aule giudiziarie da parte del presidente del consiglio e dei suoi ministri.

Questo risultato è stato senz'altro frutto di una buona campagna elettorale tutta centrata sull'ascolto, sulla capacità di prospettare soluzioni realistiche e adeguate alla risoluzione dei moltissimi problemi che caratterizzano città grandi o meno grandi, una modalità non gridata di proporsi. Ma si percepisce ormai che, in modo trasversale, ceti sociali diversi, le diverse generazioni, i lavoratori, i professionisti, le donne, i giovani, al di là della loro condizione, non credono più nella ricetta propinata dal duo Berlusconi-Bossi. Si è materializzata la consapevolezza che non si possono governare le città e tantomeno il paese urlando slogan, che non diventano mai fatti, seminando discordia e divisioni, pensando agli interessi di una casta ristretta di persone che piegano le istituzioni democratiche ai loro interessi di parte. In questo esito elettorale c'è per tutti, ma anche per noi, un grande messaggio di speranza in un domani migliore e in una fase di cambiamento della nostra condizione di vita e di lavoro. Si perché dopo anni di malgoverno per restare in Europa e per evitare una deriva economica simile alla Grecia, dobbiamo porre mano al risanamento dei conti pubblici.

A questo proposito la Cgil e lo Spi hanno già detto al governo che siamo consapevoli di questa ineludibile necessità, ma che questa volta bisogna mettere le mani nelle tasche di coloro che sino ad ora hanno avuto solo privilegi e hanno evaso le tasse. Noi abbiamo proposto una diminuzione della pressione fiscale su salari e pensioni, anche per favorire il rilancio dei consumi interni. Per coprire il costo di questa operazione abbiamo detto che si possono recuperare le risorse attraverso una concreta lotta all'evasione fiscale, la corruzione, i privilegi della casta che ci governa, la tassazione dei grandi patrimoni e attraverso la diminuzione dei costi della politica, tagliando il numero di senatori e deputati, chiudendo le provincie e accorpando i servizi tra più comuni. Altro che trasferire i ministeri per aggiungere altri costi a quelli che stiamo sopportando. La Cgil ha proposto la necessità di rilanciare l'economia e ammodernare il sistema produttivo del nostro paese per garantire più occupazione e lavoro anche per le giovani generazioni. Ora il governo, e le forze politiche che lo sostengono, in primis la Lega Nord, se sono capaci devono passare dalle parole ai fatti. Dai proclami alle concrete soluzioni, che tengano conto delle proposte delle organizzazioni sindacali in primo luogo quelle della Cgil, altrimenti lascino ad altri la responsabilità di riportare il nostro paese a essere una delle grandi potenze del mondo. ■

\*Segretario generale Spi Lombardia

## Oggi la vita è difficile anche per gli anziani lombardi

*XY abita nelle case Aler, ha ottomila euro annui di pensione, la moglie a carico. Il figlio si è separato dalla moglie, ha perso il lavoro ed è tornato a vivere con lui, che lo mantiene. È una persona di grandissima dignità, sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; ci ha detto (ai compagni dello Spi del Comasco) che è il suo unico vestito, lo tiene solo per uscire e lo porta da dieci anni. Questa è solo una delle numerose testimonianze che abbiamo avuto modo di raccogliere durante i presidi organizzati nelle piazze e nei mercati lombardi, una testimonianza che sottolinea come sia diventata sempre più difficile la vita per i nostri anziani.*

In Lombardia, dove moltissime pensioni derivano da una lunga carriera lavorativa, i dati diffusi dall'Inps offrono una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i mille euro.

A questo va aggiunto che il

31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti in casa dai familiari con i servizi domiciliari che coprono solo il 3-5% del fabbisogno reale.

Questi dati messi insieme ci mostrano come ben oltre il 50% degli anziani lombardi viva al limite, se non al di sotto, della soglia di povertà. Spesso il rischio di impoverimento arriva, poi, ad investire la famiglia dell'anziano ricoverato in Rsa o che ha dovuto ricorrere all'aiuto delle

cosiddette badanti.

Gli attuali meccanismi applicati per adeguare le pensioni al costo della vita e all'inflazione non garantiscono – ormai da oltre quindici anni – il recupero del potere d'acquisto e la situazione potrebbe peggiorare, tanto più che sempre, meno gli anziani potranno contare sull'aiuto dei figli visto la pesante disoccupazione giovanile che c'è in Italia.

Per questo lo Spi continua il suo impegno per ottenere un aumento adeguato delle pensioni, una diminuzione del carico fiscale per i pensionati, perché si ponga un freno al continuo aumento dei prezzi, soprattutto a quelli relativi ai beni di prima necessità come pasta, latte, carne.

Le nostre proposte e quelle della Cgil sono chiare, sono quelle contenute nelle piattaforme unitarie, (di cui parliamo anche nell'articolo qui accanto, ndr) quelle per cui siamo scesi in piazza il 6 maggio scorso quando è stato proclamato lo sciopero generale. Continuiamo a sostenerle perché siamo convinti che siano le sole possibili per cercare di uscire da questa crisi. ■



## Le pensioni nella nostra regione

di Beppe Cremonesi

Nella nostra regione sono vigenti 3.126.768 pensioni erogate dall'Inps, i dati riportati nella tabella ci presentano le classi d'importo delle medesime per ogni singola provincia (i dati della provincia di Monza Brianza sono compresi in quella di Milano).

Analizzando i dati delle singole province verifichiamo che quella di Sondrio, con il 72,33%, registra la maggior incidenza della fascia sino a 750 euro sul totale di quelle erogate, mentre quella di Bergamo, con il 51,51%, registra il saldo minore.

L'osservazione degli importi medi mensili delle prestazioni di vecchiaia (comprensivo di quelle erogate a seguito del raggiungimento del requisito di anzianità lavorativa) registra un valore di 1102,02 euro mensili, con un valore massimo nella provincia di Milano di 1260,55 euro mensili e un valore minimo in quella di Sondrio con 895,76 euro mensili.

Al termine di questa breve analisi dobbiamo rilevare come tutt'ora le prestazioni erogate al genere femminile registrano importi nettamente inferiori a quelle medie percepite dagli uomini. ■

### Classi di importo (in euro)

	Fino a 250	Da 251 a 500	Da 501 a 750	Totale
Varese	24.376	82.662	56.964	292.594
Como	18.451	59.972	35.604	189.150
Sondrio	6.773	25.791	11.071	60.321
Milano	91.232	330.844	227.531	1.261.045
Bergamo	43.434	100.476	58.807	331.662
Brescia	26.404	117.585	75.655	349.937
Pavia	13.548	72.723	44.548	199.460
Cremona	8.553	39.962	27.604	123.446
Mantova	10.109	51.735	32.812	141.334
Lecco	8.767	34.129	19.080	110.448
Lodi	4.274	20.459	13.557	67.371
<b>Lombardia</b>	<b>255.921</b>	<b>936.338</b>	<b>603.233</b>	<b>3.126.768</b>

Totale= numero complessivo pensioni in Lombardia

## Scippati alle donne quattro miliardi

*Derivavano dall'aumento dell'età pensionabile*

In questi giorni le donne italiane si vedono scippate dei fondi derivati dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore del pubblico impiego.

Nel recepire la normativa europea di equiparazione dell'età pensionabile fra i generi il Parlamento e il Governo avevano disposto che i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne confluissero nel fondo strategico per il Paese e che fossero destinati a sostegno della non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita fa-

miliare delle lavoratrici, cioè alle donne.

Ora questi fondi sono scomparsi, la Legge di stabilità 2011 sembra destinare i primi risparmi derivanti da quella misura a ripianare i debiti dei Comuni e i buchi nella sanità. Dunque, a fronte di quattro miliardi di risparmi disponibili, ripartiti su dieci anni, per le misure di conciliazione siano stati stanziati solo quaranta milioni di euro.

Numerosi parlamentari e associazioni hanno, per queste ragioni, promosso un appello in cui chiedono il rispetto della destinazio-

ne dei fondi al miglioramento della condizione femminile nel nostro Paese.

Il Governo sta preparando la nuova manovra finanziaria che dovrebbe permettere all'Italia di abbattere il debito, così come richiesto dall'Ue. Uno dei provvedimenti dovrebbe riguardare l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ci batteremo affinché il Governo vada a recuperare le risorse da chi non paga le tasse e da chi ha patrimoni e rendite e non dai soliti: i lavoratori e i pensionati. ■

*An. Bon.*

## Ticket: vale ancora l'autocertificazione

*La proroga fino al 14 settembre*

Si continua con l'autocertificazione – fino al prossimo 14 settembre – per ottenere l'esenzione al pagamento dei ticket.

La comunicazione è stata data dalla Direzione regionale Sanità a tutte le Asl lombarde con una circolare inviata lo scorso 24 giugno. Si proroga così la fase transitoria per arrivare alla piena realizzazione della nuova normativa che vuole la trasmissione dei nominativi di tutti gli assistiti che hanno diritto all'esenzione ticket – sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente – direttamente dal ministero dell'Economia alla Regione e, quindi, l'inserimento nell'Anagrafe regionale, cui il medico accede per reperire i dati.

Il trasferimento dei dati nell'Anagrafe per tutte le Asl lombarde dovrebbe essere già stato completato e la Regione sta inviando agli interessati una lettera con l'attestazione di esenzione per reddito. Chi non l'ha ancora ricevuta – ma ritiene di averne diritto – può recarsi all'Asl e ottenere l'attestato presentando l'autocertificazione.

Per tutta la fase transitoria le autocertificazioni già in possesso degli assistiti manterranno la validità.

**Per qualsiasi chiarimento, informazione potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a casa vostra.**

Il 31 maggio è venuta a termine la copertura che la Regione, dopo le proteste e le richieste avanzate dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali, aveva dato per il mancato allineamento del **prezzo dei farmaci generici** (in merito potete vedere lo scorso numero di Spi insieme pag. 3).

Il sindacato ha subito inviato una lettera di sollecito alla Regione affinché intervenga sia presso il governo nazionale che presso l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e le associazioni delle aziende farmaceutiche affinché ci sia un riallineamento dei prezzi dei farmaci e i cittadini non debbano pagare questa specie di nuova tassa.

Alla Regione è stato inviato anche un elenco dei farmaci generici per cui viene chiesta ancora la copertura della differenza tra il costo del farmaco generico e le nuove tariffe riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Pronta la risposta della Regione che ha fatto sapere come abbia già avviato un suo monitoraggio sui farmaci, segnalando all'Aifa quelli per cui le ditte non hanno ancora allineato il prezzo. Particolare attenzione è prestata a quelli per la cura delle patologie croniche e invalidanti (come gli antitumorali, gli antipsicotici e antiepilettici, i cardiovascolari) per cui la Regione si riserva di valutare eventuali opportuni interventi di sostegno. ■

## Primi risultati positivi nella contrattazione

di Claudio Dossi\*

L'azione negoziale come punto di forza per fare coesione sociale, presidio territoriale e strumento per costruire relazioni istituzionali capaci di rispondere alle esigenze delle persone meno protette.

In questo 2011, non ancora giunto al termine, abbiamo ottenuto diversi risultati positivi:

- abbiamo migliorato il sostegno al reddito, attraverso contributi per utenze domestiche, spese sanitarie, trasporti sociali, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;

- abbiamo mantenuto il sostegno alla domiciliarità per le persone non autosufficienti, negoziato per garantire il telesoccorso e spesso si è negoziato un innalzamento dell'Isee;

- a livello regionale a breve potremmo essere prossimi alla firma di una intesa con la Regione e Anci Lombardia per definire nuovi criteri per i Comuni riguardo alla compartecipazione alle spese sociali e socio-assistenziali. È qui che dovremo puntare la nostra attenzione per meglio difendere le fasce più deboli.

Su 1.537 Comuni della Lombardia abbiamo richiesto 1.257 incontri, in 507 li abbiamo realizzati e in 317 di questi a maggio 2011, abbiamo posto la nostra firma.



Se teniamo conto che in tutto il 2010 abbiamo siglato 323 intese, mi sembra di poter dire che abbiamo realizzato un buon risultato.

Questo nonostante le criticità oggettive che la nostra negoziazione ha incontrato a partire dal periodo di forte difficoltà economica, caratterizzato da una preoccupante crisi occupazionale, che ha spinto il sindacato a prestare attenzione, in modo maggiore, alla coesione sociale.

I Comuni hanno, da parte loro, dovuto far fronte a notevoli trasformazioni come il crescente decentramento dei poteri dal centro alla periferia, che hanno maggiormente aggravato i problemi dal punto di vista sociale.

A tutto ciò si sono aggiunti i relativi tagli ai trasferimenti.

Hanno pesato anche i consistenti tagli ai vari fondi sociali, come quello per la non autosufficienza e il Fondo sociale nazionale, che finanzia la legge 328: erano previsti 56 milioni nel 2010, ridotti a 25,6 milioni per il 2011. Inoltre alcune amministrazioni comunali hanno avuto problemi nel riceverci e nel riconoscerci come parte sociale.

La negoziazione del 2011 si è svolta, per la prima volta, con l'ausilio della banca dati dei bilanci comunali, uno strumento che si è rivelato molto utile nella nostra successiva azione. ■

\**Segretario Spi Lombardia*



# Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2011 - giugno 2012

*Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2010*

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2009 e il 2010 e risultata pari al 1,6%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2011 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2011, relativo ai redditi 2010. Gli istituti dopo verifica opereranno i conguagli per il pe-

riodo gennaio-giugno 2011 con riferimento al reddito 2009.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e/o riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2010 o anni pre-



cedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 29.205,92 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di composizione del nucleo familiare differenti la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito [www.signoresignori.it](http://www.signoresignori.it) o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

## Nuclei familiari(\*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2011

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
12.685,41 - 15.856,07	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
15.856,08 - 19.026,72	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
19.026,73 - 22.196,14	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
22.196,15 - 25.366,17	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
25.366,18 - 28.537,44	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
28.537,45 - 31.707,48	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
31.707,49 - 34.876,89	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
34.876,90 - 38.046,30	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
38.046,31 - 41.216,96	-	-	-	-	51,65	118,79	
41.216,97 - 44.387,63	-	-	-	-	-	51,65	

(\*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

## I lavori non sono tutti uguali

*Benefici pensionistici per i lavori usuranti*

Finalmente è diventato norma il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavori usuranti. Il decreto legislativo figlio dell'accordo welfare 2007, che dà diritto all'anticipo del pensionamento, è stato fortemente voluto dalla Cgil. Anche se riguarda una ristretta platea di lavoratori e lavoratrici è considerato un risultato importante perché vi è finalmente il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e che ci sono condizioni di lavoro più gravose che vanno riconosciute.



Come Cgil stiamo lavorando per apportare dei miglioramenti nel decreto interpretativo su alcuni aspetti critici.

Le informazioni che seguono riguardano i lavoratori che maturano i benefici entro il 2011. Le domande devono essere presentate all'Istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto entro il **30 settembre 2011** qualora il soggetto abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

### A chi spettano?

Potranno accedere alla pensione di anzianità con i requisiti ridotti le seguenti categorie di **lavoratori dipendenti (o lavoratori autonomi, purché dipendenti nei dieci anni precedenti la maturazione del requisito pensionistico)**:

1. lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti come previsto dal "decreto Salvi" (lavoro in galleria, cava o miniera; lavori svolti da palombari, lavori ad alte temperature, lavori di asportazione dell'amianto...);
2. "lavoratori vincolati" (addetti alla catena);
3. lavoratori con turni notturni;

\* che svolgono attività per almeno 3 ore tra la mezzanotte e le 5 del mattino per l'intero anno lavorativo o per almeno 78 notti di lavoro all'anno;

\* per coloro che prestano attività a turni inferiori alle 78 notti/anno il beneficio spetterà in misura ridotta: 2 anni per chi svolge dalle 72 alle 77 notti/anno; 1 anno per chi svolge dalle 64 alle 71 notti/anno;

4. lavoratori che conducono veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo con almeno nove posti.

In fase di prima applicazione l'anticipo è concesso purché il lavoratore abbia svolto **una o più delle attività usuranti** per un periodo di tempo pari ad **almeno sette anni negli ultimi dieci**, compreso l'anno di maturazione dei requisiti.

Per avere informazioni dettagliate sui benefici spettanti e sulla documentazione da allegare vi potete rivolgere alle sedi del Patronato Inca. ■

## Pensioni: il dettaglio dei pagamenti

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo al dettaglio dei pagamenti delle pensioni che ha suscitato qualche perplessità nei nostri lettori. Cerchiamo, dunque, di essere più chiari.

A inizio anno ricevete il modello OBISM dove sono contenuti i dati delle mensilità delle pensioni e dove sono già riportate le eventuali variazioni.

Fino ad ora, quando siete andati a ritirare la rata della pensione in posta o in banca se c'erano ulteriori variazioni veniva comunicato in quell'occasione attraverso la distinta di pagamento. L'Inps ha però deciso di procedere in modo diverso: **le possibili variazioni dell'importo pensionistico non vi verranno più comunicate al ritiro della pensione, per avere la distinta di pagamento dovrete far ricorso ai servizi on line dell'Istituto stesso usando il vostro Pin** (numero identificativo personale) oppure dovrete chiamare il **numero verde Inps 803.164**. L'Inps non ha però comunicato la data entro cui entrerà in vigore questa procedura. Lo Spi ha chiesto che questa venga precisata ed è ancora in attesa di una risposta da parte dell'Istituto. ■

Dora Maffezzoli è entrata a far parte della segreteria dello Spi Lombardia, sostituendo Domenico Bonometti giunto alla scadenza degli otto anni di mandato previsti dalle norme Cgil.

Maffezzoli ha già ricoperto importanti incarichi nella Cgil, dal 1988 al 2000 è stata nella Fiom di Varese, prima come funzionaria poi, dal 1991, come componente della segreteria, facendo parte anche del Comitato centrale.

È stata, quindi, nella segreteria della Filcams Lombardia per approdare alla segreteria della camera del lavoro di Bergamo.

A Dora Maffezzoli vanno tutti i nostri auguri per un buon lavoro, mentre a Domenico Bonometti un caloroso grazie per il contributo dato in tutti questi anni al lavoro dello Spi lombardo. ■



# Festeggia con noi i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Ti aspettiamo a Bormio dal 13 al 16 settembre

Tanti eventi legati al 150° anniversario dell'unità d'Italia: sarà questo il tema conduttore della **17ma edizione dei Giochi di Liberetà** che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

Durante i quattro giorni dei Giochi sarà allestita una **mostra**, che ripercorrerà questi 150 anni di storia nazionale partendo da Cavour per arrivare all'odierna Unione Europea. Attraverso trentasette tavole sarà raccontata la complessità del quadro italiano e internazionale, i processi di cambiamento scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali di metà Ottocento.

Altro aspetto, che caratterizza da qualche anno i Giochi, è il **progetto di Coesione sociale**, che vede protagonisti i ragazzi diversamente abili impegnati, in coppia con uno dei nostri anziani, in un torneo di bocce,



chiamato 1+1=3. Al torneo partecipano ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Lombardia, appartenenti alle associazioni con cui collaboriamo da tempo e che durante l'anno, in collaborazione con Spi, organizzano analoghe manifestazioni e momenti di aggregazione con i nostri anziani. Il progetto non si ferma qui, già da qualche anno si sta lavorando per portare alle finali regionali gli anziani ospiti delle Rsa, che già partecipano nel loro territorio a varie gare come le carte, inoltre saranno esposte opere come poesie, lettere o dipinti prodotti dagli ospiti.

Ci saranno, come sempre, **tre grandi serate** per tutti gli amanti del ballo liscio, con la grande musica dal vivo del trio di Raf Benzoni e di Daniele Cordani, mentre mercoledì pomeriggio I Giganti, mitico complesso, vi farà rivivere le magiche atmosfere degli anni '60 e '70. Stiamo lavorando anche per accontentare anche gli amanti della natura e della cucina, organizzando **nuove escursioni**.

La mattina del 15 settembre, per proseguire il nostro percorso all'insegna dei 150 anni di storia Italiana, si terrà il **convegno 150 anni: il valore dell'Unità d'Italia**, con i segretari generali Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, Edmondo Montali - Università di Teramo, Carlo Ghezzi, presidente Fondazione Di Vittorio, che discuteranno dell'unità d'Italia insieme a segretari provenienti da altre regioni italiane. ■

## Appuntamenti

### Giornata memoria

Quando suonava la sirena - Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985 di Nicoletta Bigatti, edito da Mimosa, è l'opera al centro della **Giornata della Memoria 2011** che quest'anno si celebrerà a Legnano il 27 settembre presso Cinema Sala Ratti in corso Magenta.

Saranno presenti alla mattinata i segretari generali Spi Lombardia e Ticino Olona, Anna Bonanomi e Pier Antonio Alemani, lo storico Stefano Musso. L'autrice dell'opera interverrà quattro fra i tanti testimoni che hanno contribuito con la loro storia al libro: Agostino Megale, Stefano Landini, Primo Minelli e Giovanna Albertina Sicchiero che si confronteranno sul tema *Lavoro e sindacato ieri e oggi*. La giornata sarà conclusa dal segretario generale Spi, Carla Cantone. ■

### Festivaletteratura

La realtà del lavoro delle donne a confronto. È questo il tema dell'incontro che Spi nazionale, Lombardia e Mantova organizzano quest'anno in concomitanza con la prestigiosa manifestazione **Festivaletteratura**.

L'incontro si terrà il 7 settembre alle 16 presso la Sala dei Trionfi in Palazzo San Sebastiano con il patrocinio del Comune di Mantova. La discussione parte dalle testimonianze raccolte a Gemmano (Rimini) e contenute nel bel libro *La guerra all'improvviso* (Edizioni LiberEtà). A queste fanno da contrappeso le testimonianze raccolte fra giovani lavoratrici precarie mantovane, appartenenti a diversi settori Funzione pubblica, scuola, mondo dell'informatica.

Nei giorni di Festivaletteratura - dal 7 all'11 settembre - lo Spi sarà presente in città con un gazebo. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Ischia

Hotel Parcoverde\*\*\*  
Dal 23 ottobre  
al 6 novembre  
**Euro 615\***

### Istanbul tour

Dal 5 al 9  
novembre  
**Euro 1390\***

### Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre  
**Euro 1870\***  
+ tasse aeroportuali  
e visto

### Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre  
**Euro 250\***

A richiesta inviamo il programma

### Opatija (Croazia)

Hotel Imperial\*\*\*

### Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni  
scuola di ballo  
e serate danzanti  
con l'orchestra di  
**Michele Rodella**

Dal 16 al 23 ottobre  
**Euro 430\***

### SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

**Ibiza** I Club Invisa Cala Verde\*\*\*  
Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950\***

**Maiorca** Sea Club Punta Reina\*\*\*\*  
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940\***

**Rodi (Grecia)** Volando Club Kiotary Bay\*\*\*  
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960\***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A - 24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

### i Viaggi



Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare  
direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Obiettivo: salvaguardare gli interventi sociali

*Riflessioni a margine dell'analisi del 4° Bilancio sociale del Comune di Lodi*

di Silvana Cesani\*

Il mese scorso come assessore alle Politiche sociali abbiamo presentato il 4° Bilancio Sociale. Mettendo a confronto i dati del 2009 con quelli dei tre anni precedenti, possiamo affermare con cognizione di causa che la città è attraversata da alcuni fenomeni importanti e che uno dei principali riguarda il progressivo invecchiamento della popolazione, quasi un quarto degli abitanti ha più di 65 anni di età. Questo dato letto a sé stante ci conferma quanto sta andando dicendo da tempo anche l'Istat: stiamo diventando una nazione anziana e, purtroppo, composta da persone anziane sempre più povere, visto che il 50% di queste ha un reddito annuo inferiore ai diecimila euro. Questo dato ci mostra solo una fotografia dell'esistente, già di per sé preoccupante, ma non ci dice nulla della qualità della vita che riguarda e riguarderà sempre di più ampi strati di popolazione. Per capire meglio a cosa alludo provo ad esporre alcune valutazioni a partire dai dati del Bilancio Sociale 2009.

## Cambiano gli abitanti

La città di Lodi, è ritornata a crescere: al 31.12.2010 gli abitanti erano 44.401. Un forte balzo in avanti se pensiamo che alla fine degli anni '90 la popolazione era attorno alle 41mila unità. In questo dato leggiamo alcune tendenze importanti: nonostante la crescita della popolazione, il saldo naturale, cioè la differenza tra le nascite e i decessi rimane negativo per la città di Lodi, a differenza di quanto accade nella provincia e nella regione. Nascono, quindi, pochi bambini a fronte di una mortalità elevata. Da qui emerge con chiarezza che l'aumento della popolazione è attribuibile essenzialmente all'immigrazione da altre na-

zioni. A Lodi città sono presenti circa 5.800 stranieri, ma un dato estremamente interessante riguarda i nuovi nati. Nel 2009 su 398 bambini/e nati/e, ben 114 sono stranieri (nati e residenti a Lodi da famiglie straniere). Tra l'altro, siamo abituati a dire che i bambini e i ragazzi stranieri che frequentano le nostre scuole hanno la necessità di avere supporti particolari, mediatori linguistici, che la loro presenza frena la crescita degli altri. Ma se facciamo riferimento ai dati, vediamo che su circa 1.200 ragazzi stranieri di età compresa fra 0 e 19 anni, residenti a Lodi, ben 697 sono nati in Italia (addirittura 575 di essi sono nati a Lodi). Quindi siamo di fronte a ragazzi che conoscono la lingua e che, molto spesso, fanno riferimento anche alla nostra cultura, oltre a quella d'origine. Come si può ben vedere siamo in presenza di un fenomeno del tutto nuovo che ci mette di fronte a una società che cambia e che fa del multiculturalismo un tema che dobbiamo affrontare.

## Le famiglie mutano

Un altro fenomeno, che ritengo molto importante per lo sviluppo delle politiche sociali, riguarda la famiglia, o meglio i mutamenti che la stanno attraversando. A Lodi ci sono 20.142 famiglie, ma di queste: 7.160 sono formate da un solo componente, 5830 da due componenti. Vale a dire che più della metà delle famiglie presenti in città non corrisponde alla visione classica della "famiglia con figli". Da una analisi più approfondita, constatiamo che sono in aumento il numero delle separazioni (soprattutto nel corso del primo anno di matrimonio) e dei divorzi; nel 2009 si è visto il superamento delle famiglie lodigiane segnalate al Tribunale per i Minorenni rispetto a quelle straniere; sempre per la prima volta, nel 2009 risulta maggiore il numero dei matrimoni civili rispetto a quelli religiosi, in un trend comunque di diminuzio-



Silvana Cesani, a destra dello striscione, alla manifestazione del 6 maggio scorso

ne dei matrimoni. Fuori da ogni pregiudizio, questi dati, però, ci restituiscono una immagine della famiglia in profondo cambiamento e con una certa fragilità di fondo. Sono dati che ci interrogano sulla possibilità reale delle famiglie a far fronte ai compiti di cura cui spesso vengono chiamate.

## L'invecchiamento della popolazione

E allora il tema del progressivo invecchiamento della popolazione va affrontato tenendo conto di tutti questi cambiamenti che si stanno verificando anche nella nostra città. Le persone con più di 65 anni sono 10.508 (il 23,8%, che diventa il 26,9% se non consideriamo la popolazione straniera). Il dato che ci interessa maggiormente è che impone un'attenzione particolare riguarda la presenza delle persone sole con più di ottanta anni. In città sono circa 1.200. Noi sappiamo dalla Asl che nel lodigiano l'aspettativa di vita è in aumento, grazie anche alle cure sanitarie, ma sappiamo che l'invecchiamento può essere accompagnato da patologie che possono portare alla parziale o totale non autosufficienza. È qui che il ragionamento sulla "fragilità delle famiglie" fatto in precedenza acquista rilevanza. Nel programmare gli interventi a favore delle persone molto anziane e con problematiche socio-sanitarie, pos-

siamo ancora far riferimento alla sola famiglia come ambito privilegiato per la loro assistenza? Io penso che le condizioni sopra descritte evidenzino la necessità di una riprogettazione degli interventi e dei servizi oggi a disposizione delle persone anziane, soprattutto nella direzione di garantire loro la possibilità di stare al proprio domicilio, anche in assenza di familiari che se ne occupino.

## Meno risorse

### e maggior bisogno di servizi

Ma qui si apre un problema enorme: come conciliare le necessità sociali in aumento degli anziani con il venir meno delle risorse finanziarie? Noi sappiamo che ben 4.234 anziani della città (dati 2009) vivono con un reddito annuo fino a 7.500 euro, il che corrisponde per molti di loro alla soglia di povertà. Ma soprattutto è grave che nella legge finanziaria per il 2011 si sia azzerato il Fondo per la non autosufficienza, che era di quattrocento milioni e sia stato tagliato il Fondo nazionale Politiche sociali, che nel 2008 era di 929 milioni e nel 2011 di soli 275! Penso, però, che non si possa che partire da qui, dal prendere atto che è necessaria una opposizione forte ai tagli ed una inversione di rotta rispetto alle politiche sociali, se vogliamo che alle persone in difficoltà continuino ad arrivare risposte ai loro bisogni sociali. Le difficoltà

economiche che attraversano i Comuni sono note a tutti. Come Comune di Lodi non ne siamo esenti, però abbiamo scelto (e votato in consiglio comunale la scorsa settimana) di sostenere un bilancio per il 2011 che salvaguardi gli interventi sociali. Ciò non vuol dire poter rispondere a tutte le necessità, ma tentare almeno di arginare le difficoltà di molti. Un tema a me resta particolarmente a cuore. A causa della crisi stiamo registrando un progressivo impoverimento di persone e famiglie che non accedevano ai Servizi Sociali. In particolare chi ha perso il posto di lavoro. Questo territorio, con un forte senso di responsabilità, ha saputo far fronte ai problemi di parecchie persone disoccupate, inventandosi un "fondo provinciale anticrisi". Nel 2009 /2010 il fondo anticrisi ha distribuito 882.600 euro a 468 persone/famiglie che nel lodigiano avevano perso un posto di lavoro. Come Comune di Lodi abbiamo già dichiarato la nostra disponibilità a continuare a sostenere il fondo anticrisi anche per il 2011. Penso davvero che ce ne sia la necessità, purtroppo, ancora per molti. Ritengo, dal mio osservatorio, che sia ineludibile continuare a lavorare perché il fondo anticrisi venga ripristinato. ■

\*Assessore alle Politiche sociali Servizi alla persona e alla famiglia



## Area del benessere

### Tra Giochi e gite

Sono continuate sul territorio le iniziative e le gare in preparazione per le finali regionali dei **Giochi di Liberetà**, che si terranno a Bormio a metà settembre.

Una grande e vivace partecipazione ha registrato la gara di Ballo che abbiamo svolto a Borgo San Giovanni. Mentre agguerrita è stata la competizione al Centro diurno comunale di Via Gorini a Lodi fra gli anziani che si sono sfidati fino all'ultimo punto nelle gare di briscola e di scala 40.

Alla gara di pesca al Laghetto di Sizzano è stato premiato proprio un anziano del Centro diurno: Luigi Locatelli. Stiamo ancora raccogliendo poesie, quadri, brevi racconti, foto per la selezione e la premiazione che faremo qui a Lodi; è chiaro che le opere premiate parteciperanno alle finali di Bormio. ■

Un buon successo ha registrato poi la gita congiunta fra iscritti Auser di Sordio e iscritti della lega Spi di Lodivecchio al **Parco naturale del Mincio**; un'oasi veramente bella, di pace e tranquillità, proprio al centro della Pianura Padana e che arriva a lambire una splendida città come Mantova, con i tre laghi caratterizzati da "isolotti" di fiori di loto.

Gli ex-dipendenti della Centrale Enel di Tavazzano hanno svolto la loro ormai tradizionale gita annuale; quest'anno sono andati a visitare il **lago d'Orta**. Il tempo non è stato dei migliori, come si può vedere dalla foto, ma ci ha pensato la compagnia stessa a riscaldarsi e a riscaldare l'ambiente. ■



**Ricordiamo a tutti che stiamo ancora raccogliendo adesioni per il viaggio a Ischia, che si terrà dal 23 ottobre al 6 novembre.**

E, inoltre, ricordiamo la tradizionale **gita di Ferragosto**: quest'anno andremo in Valcamonica, a Esine, al Parco delle Fontanelle. Ci aspetta un buon pranzo, tanta allegria e un bel divertimento collettivo con i giochi di società che prepareremo. ■

### Collaborando con Loscarchere

Il progetto coesione sociale sta per ampliarsi. Lo scorso 24 giugno c'è stato un primo incontro tra Carlo Poggi, responsabile regionale dell'Area Benessere dello Spi, Grazia Grena, volontaria dell'Onlus *Loscarchere*, Andrea Ferrari, assessore alla Cultura del Comune di Lodi, Ivano Finottelli, presidente dei Circoli cooperativi Lodigiani. L'idea è quella di utilizzare vari progetti di coesione sociale in modo da costruire un tramite, un ponte tra il vivere dentro e fuori del carcere, i destinatari sono soprattutto coloro che si stanno avvicinando alla fine della pena e che più sentono sulla propria pelle l'essere esclusi dalle comunità in cui vivono. In questo senso i Giochi di Liberetà possono diventare un primo momento con cui sperimentare un vivere con e tra gli altri. Per questo verranno coinvolti nel concorso "**Lettera per un amico**", promosso oltre che dall'Area Benessere e dalla Onlus, anche da *Uomini Liberi*, il giornale inserto del Cittadino di Lodi, che ha la sua redazione all'interno del carcere, redazione a cui dovranno pervenire le lettere **entro il 22 agosto**. Le stesse lettere verranno poi esposte nella sezione Progetto coesione sociale, durante le finali regionali dei giochi.

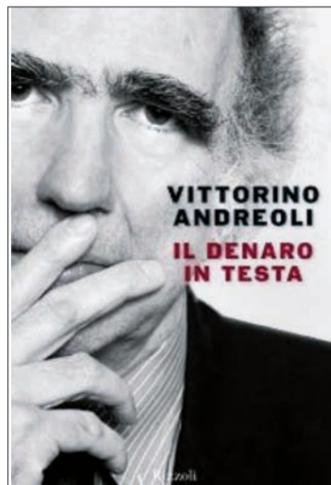
Non è che un primo passo di un progetto che potrebbe ampliarsi con attività sia interne al carcere – per esempio con gare di Briscola o di altri giochi con le carte – oppure con attività esterne, le gare di Pesca. Certo, si tratta solo di primi piccoli passi rispetto alla grandezza dei problemi che chi opera in questo settore si trova a dover affrontare quotidianamente... ma anche l'oceano è fatto di mille e mille piccole gocce. ■

## Il denaro in testa

Come uscire  
da una dimensione "dis"umana

di Erica Ardenti

Se all'inizio il denaro doveva essere uno strumento in mano all'uomo oggi è diventato "padrone" dell'uomo, una potente droga, un'ossessione. "Il denaro ha la forza per sconvolgere tutti i principi", il denaro permette di diventare potenti, di emergere su tutti gli altri. Il denaro ha corrotto l'etica, la morale. **Vittorino Andreoli** ha dedicato il suo ultimo libro *Il denaro in testa*, Rizzoli (euro 17,50) a questo grande moderno corruttore, cercando di spiegare perché è giusto che se ne occupi anche una scienza come la psichiatria. Nel momento in cui il denaro diventa cifra dell'uomo e non più degli oggetti – quindi nel momento in cui l'uomo vale per quanto possiede e non per quel che è, per quel che vale in quanto persona – nel momento in cui il denaro rappresenta l'uomo, lo dimensiona allora scoppiano le malattie da denaro. Andreoli identifica il rapporto sbagliato col denaro come una malattia da dipendenza dove la dipendenza non è più solitaria, ma pervasiva nel senso che non è un rapporto esclusivo tra un individuo e una singo-



la sostanza ma pervade tutto, il denaro diventa ciò che rende vivi. Quindi, ecco una moltitudine di individui ammalati di depressione, dipendenza, ansia, parafrenia monetaria, stupidità, immoralità, distruttività. "Il denaro in mano agli ignoranti – scrive Andreoli – è come una pistola tenuta in pugno da un bambino o da un serial killer". Oggi viviamo in una società dove la personalità e il senso sociale dell'uomo sono cancellate, il denaro frammenta e rompe le relazioni, spacca le famiglie. Il compito delle psicologie, per Andreoli, diventa quindi quello di af-

fermare i criteri per ricostruire una società che non si fondi sui bisogni dell'economia ma su quelli dell'uomo, perché se "i bisogni indotti si accompagnano a un livello di frustrazione molto alto, l'obiettivo economico di vendere oggetti di lusso o di culto porterà soltanto violenza", se gli imperativi economici sono applicati senza badare agli effetti sulla psiche dell'uomo allora lo scarto che si crea tra desiderio e realtà diventa tale da creare un senso di inadeguatezza a questo mondo. Una delle soluzioni, per Andreoli, sta quindi nel non lasciare la società in mano agli economisti o a chi si occupa di finanza e nel riportare l'attenzione su ciò di cui l'uomo ha veramente bisogno per vivere: sicurezza, non essere e sentirsi solo, vedere la sua immagine prolungata nei figli, vivere in una società solidale, basata sulla cooperazione; di gratificazione, di gioia, di sentirsi utile, di pregare, di uguaglianza, di giocare. "Bisogni che non necessitano del denaro, ma che semmai il denaro aiuta a soddisfare meglio", conclude Andreoli. ■



### FEDERCONSUMATORI di LODI

via Lodivecchio, 31 - 26900 Lodi (LO)

tel 0371-616072 - fax 0371-616020

e-mail [sportello.fed@libero.it](mailto:sportello.fed@libero.it)

sito internet [www.federconsumatori.lombardia.it](http://www.federconsumatori.lombardia.it)

**Non sottoscrivete contratti con venditori che telefonano o vengono a casa!**

**Non credete a sconti o vantaggi fantasiosi!**

**Non date denaro, le società non lo richiedono!**

Vi raggirano per convincervi a firmare contratti con nuove società chiedendovi di visionare le ultime bollette di luce e gas affermando che con la nuova società risparmiate... **falso!!!**

### Cerchiamo volenterosi disposti ad aiutarci!

A te, che ci stai leggendo, vogliamo rivolgere una richiesta:

decine di volontari Spi garantiscono la nostra presenza sul territorio e la preziosa azione di tutela individuale; avrebbero bisogno di qualche aiuto aggiuntivo, magari anche per avere qualche minuto in più per parlare con la gente, per spiegare meglio le nostre ragioni e le cose che non vanno in questo Paese.

**Hai qualche ora del tuo tempo da dedicarci, per darci una mano a svolgere ancora meglio questo nostro impegno?**

Sei interessato alle questioni fiscali e reddituali? Alle problematiche previdenziali? Ai problemi sociali e assistenziali? Alla contrattazione sociale territoriale? All'attività dell'area benessere e coesione sociale? Se vuoi darci il tuo contributo su qualcuno di questi temi, i nostri compagni e compagne nelle varie sedi sono pronti ad accoglierti a braccia aperte; le migliaia di persone che annualmente si rivolgono a noi sarebbero contente di trovare una persona in più pronta ad aiutarli.

Contattaci 0371 616086 - 616091

oppure

[SPILodi@cgil.lombardia.it](mailto:SPILodi@cgil.lombardia.it) - [loris.manfredi@cgil.lombardia.it](mailto:loris.manfredi@cgil.lombardia.it)